

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 DICEMBRE 1881

potrebbe seguirle anche in ciò. Un programma non è cosa di cui si possa giudicare *a priori*. Non si potrebbe adottare per i programmi il sistema delle conferenze annuali dei presidi, a fine di sapere da chi è in grado di dircelo qual prova abbiano fatto, quali i mutamenti da farsi, le migliorie da proporsi? Si potrebbe così anche sapere prima che il nuovo anno scolastico incominciasse, se giovi meglio seguire il sistema dell'onorevole ministro o quello dell'onorevole Lioy rispetto all'apertura e alla chiusura dei corsi. Se l'onorevole ministro consente, l'onorevole Lioy potrà ritirare il suo ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

**MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.** L'onorevole Severi ha parlato di un argomento importantissimo, del quale si fece parola anche nel bilancio definitivo. Io posso assicurarlo che gli studi su questo argomento sono molto avanzati. Non è possibile non riconoscere la condizione così diversa nelle varie provincie d'Italia. Il Governo in alcune sostiene tutto il gravame; i municipi in altre lo sostengono tutto. Ora la giustizia dovrebbe almeno stare nel mezzo. Questa dunque è una causa che merita tutta l'attenzione del Governo, e debbo assicurare che i lavori ben progrediti potranno presentarsi alla Camera con un disegno di legge. Credo che l'onorevole Severi sarà soddisfatto dell'interesse che il ministro dimostra con lui su questo argomento.

L'onorevole Lioy torna un'altra volta al suo prediletto argomento delle vacanze; e l'onorevole Martini, in nome suo proprio come deputato, non come relatore...

**MARTINI F., relatore.** No, no!

**MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA...** fa anch'egli delle osservazioni. Dichiaro alla Camera che la misura presa da me non fu nè subita, nè inconsulta, fu una misura studiata e ponderata per necessità d'ordine igienico. Dichiaro eziandio che, all'infuori dell'onorevole Lioy, da nessuna parte delle provincie, ufficialmente, è pervenuta a me osservazione alcuna in contrario. So che a taluno la nuova disposizione rincresce perchè rompe un'abitudine antica: ma so pure che corregge un grave difetto del nostro calendario scolastico; ed era obbligo mio in nome della pubblica igiene.

Quindi io non posso accettare alcun ordine del giorno. Il decentramento e lo spirito della libertà qui non c'entrano affatto, poichè una misura igienica non offende nè l'uno nè l'altro: anzi la libertà sta coll'ordine più perfetto, nè concepisco nell'amministrazione scolastica una libertà che possa far male.

In quanto all'onorevole Chiaves, mi ricordo che egli mi ha parlato dell'insegnamento liceale di Torino.

Io ho mandato a vedere sul posto una persona molto rispettabile. Tutti sanno che Torino è città floridissima, e che si va svolgendo ogni giorno di più e da un momento all'altro avrà bisogno di un liceo nuovo.

Quando questo bisogno sarà assoluto ed evidente, non può dubitare l'onorevole Chiaves dell'invocato provvedimento. Il Governo però suole adoperare così: quando ci è un liceo, ed il numero degli accorrenti è grande, prima di venire alla istituzione di un liceo nuovo, si sogliono raddoppiare le classi; e quando le classi raddoppiate non sieno più sufficienti, allora si apre un altro liceo.

Io non mi oppongo quindi al desiderio suo, e solamente nell'interesse dell'amministrazione ho bisogno mi sia dimostrato che il nuovo liceo è assolutamente necessario.

Prenda quindi atto l'onorevole Chiaves della mia dichiarazione, e sappia che sono benissimo disposto a fare per Torino ciò che si è fatto a Roma.

**CHIAVES.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**CHIAVES.** Ringrazio l'onorevole ministro della sua dichiarazione, ne prendo atto, e lo prego di credere che se il municipio di Torino ha esposto quei fatti, egli è perchè erano perfettamente conformi alla verità.

**MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.** Non lo nego.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Roncalli.

**RONCALLI.** Forse parrà strano che da questa parte della Camera, dalla quale pochi giorni fa si è reclamato contro l'abolizione dei regolamenti da parte del ministro, ora sorgano alcune voci a protestare contro forse l'unico regolamento che grava sulla sua coscienza: ma io credo che sia stato logico l'onorevole ministro, come è logica questa parte della Camera. L'onorevole ministro ha abolito quei regolamenti, che vincolavano la libertà sua ed ha pubblicato invece un regolamento per vincolare la libertà degli altri. Questa parte della Camera reclama contro l'uno e contro l'altro di questi provvedimenti. Già l'onorevole Lioy ha svolto altra volta le ragioni per le quali riteneva, che questo provvedimento fosse contrario alla legge e non fosse reclamato da alcuna necessità. Io non mi rimarrò a quest'argomento, soltanto osserverò all'onorevole ministro che per giustificare la necessità igienica di questo suo provvedimento, egli portò davanti a questa Camera delle statistiche termometriche, dalle